

i professori delle Lettere; quindi non solamente il difendere i proprj sentimenti con ardore eccessivo, e fin colle ingiurie e calunnie contro chiunque non li approva; ma l'impugnar l'armi in difesa ancora della Scuola e Fazione, che si professa. Dite quanto volete a costoro, che potrebbero la Ragione e la Verità militare per chi è di parere contrario: vi rideran dietro; già è stabilito, che i lor Maestri, i lor Collegli, e molto più essi han colto nel segno, e preponderato il Giudizio loro a quel di altri. Con questa preoccupazione si può egli pretendere, che si ami e sinceramente si cerchi la Verità? Noi non la troveremo mai, se il nostro Intelletto non sia posto in un lodevole equilibrio, e non si depongano i Pregiudizj, cioè l'aver giudicato già delle cose, senza averne fatto prima un accurato esame, con sapere e pesare eziandio le ragioni delle Opinioni e Sentenze altrui. E ciò basti intorno al presente argomento.

I L F I N E.